

Caso Mitrokhin: l'ex presidente rivela che nelle mani dei nostri servizi finirono le intercettazioni dei sovietici

Cossiga e le spie Urss: «Fuori i nastri»

di Renato Farina

Presidente emerito Cossiga che cosa sa lei del dossier Mitrokhin, a Barbara Palombelli su Radio Due ha usato parole misteriose. Quali segreti tiene dentro di sé?

«Ce l'ho ancora, qualche segreto. Ed è questo: alcune persone che sapevano essere informatori dell'Unione Sovietica ce li siamo trovati noi nel Dossier. Se vuole privatamente le dico tre nomi. Sono... e poi c'è quel democristiano..., l'ambasciatore...».

Non li trascrivo di certo. Lei ha l'immunità io no, e come sa i nostri servizi segreti non hanno mai dato grande importanza a quel dossier. E magari si finirà per dichiararlo falso.

«Lo escludo. I carabinieri hanno fatto un buon lavoro. Sono riusciti in molti casi a risalire da un'indicazione al nome, ed hanno trovato riscontri temporali».

Cioè?

«Lei è poco addentro, vedo. Se nel dossier è scritto - dico per esempio - il direttore dell'Istituto di Fisica il tal giorno eccetera, hanno risolto il rebus del nome e hanno verificato la congruità di quanto trascritto dall'archivista moscovita del Kgb».

Mi tolga una curiosità: i nostri servizi si sono comportati da minimizzatori o da sbianchettatori?

«Non le rispondo. Di certo i capi

dei servizi (prima il generale Sergio Siracusa fino alla primavera del 1996 poi l'ammiraglio Gianfranco Battelli, fino all'autunno scorso, ndr) si sono spaventati in considerazione del fatto banalissimo di avere a che fare con un governo di centro sinistra. E avevano sopra di sé un ministro dell'Interno comunista (Giorgio Napolitano, ndr), (...)

(...) un vicepresidente del Consiglio comunista (Valter Veltroni, ndr). E poi arrivò un presidente del Consiglio comunista (Massimo D'Alema, ndr). Pensarono più o meno: che cosa andiamo a rinfocolare...».

Ora i servizi ci sono e hanno capi nuovi. Ai servizi segreti militari, il Sismi, c'è il generale Nicolò Pollari...

«Ecco, qui mi rifaccia la domanda sullo sbianchettamento o sull'occultamento o sulla spazzatura».

Non crederà a un Pollari sbianchettatore...

«Lui no di certo. Ma chiedo al Sismi: che fine hanno fatto i nastri delle intercettazioni che appartenevano all'ambasciata sovietica di Roma?».

Sono nelle nostre mani?

«Di certo erano nelle mani del Sismi. Sono stati conservati? Sono stati resi inutilizzabili? Sono stati sbianchettati?».

Non c'è più il governo di centro-sinistra, non c'è più l'ammiraglio Battelli. Se vale il suo ragionamento, ora è più facile che emerga la verità.

«È così. Pensi poi che tra quindici giorni sarà nominato, a quanto pare, il successore del generale Sergio Siracusa ora Comandante generale dei carabinieri».

E chi sarà?

«Chieda al suo giovane collega e mio discepolo Franco Mauri, mi pareva informato quel suo articolo di domenica scorsa. Mi sembra sostenesse non sarebbe stato un uomo scelto tra i carabinieri. E comunque chiedo: che fine hanno fatto quei nastri? Sarebbero assai interessanti per capire tante cose».

